

formula 1

## MERCATO PILOTI

Hakkinen verso il ritorno  
È in trattativa con la Bar

Mika Hakkinen (in una foto d'archivio) potrebbe tornare in Formula 1. L'ultimo pilota capace di battere Michael Schumacher si era ritirato alla fine del 2001, ma da mesi si parla di un suo possibile rientro. «Non c'è fumo senza fuoco» ha detto l'ex campione mondiale alla radio nazionale finlandese Yle. Una possibile destinazione di Hakkinen potrebbe essere la Bar-Honda, che proprio ieri sera ha scoperto di aver perso il suo pilota di punta Jenson Button.



## Minisport: contro l'Italia arrivano a Bruxelles raffiche di denunce

L'esecutivo Ue continua a ricevere segnalazioni di violazioni delle norme soprattutto riguardo a partite di calcio

BRUXELLES Bruxelles continua a portare avanti, come previsto, la procedura di infrazione contro l'Italia per i minisport trasmessi nel corso di eventi sportivi ed in particolare durante le partite di calcio. «La Commissione europea - riferiscono fonti dell'esecutivo Ue - ha inviato a luglio al governo italiano una lettera di messa in mora complementare, in cui si chiede all'Italia di fornire entro due mesi spiegazioni sul sistema che regola i minisport».

Per la Commissione - che ha avviato la procedura contro Roma nell'ottobre 2003 - la pratica di interrompere per pochi secondi le trasmissioni sportive con gli spot-flash rappresenta una violazione dell'articolo 11

della direttiva «Tv senza frontiere» che stabilisce che le interruzioni devono essere «naturali», come nel caso delle pause tra tempi delle partite o dei time-out che interrompono ufficialmente le fasi di gioco.

«C'è una contraddizione tra il dettato della direttiva e quello che si vede sugli schermi italiani» riferiscono le fonti della Commissione Ue, sottolineando che la lettera «è stata inviata nel corso del mese di luglio». La nota ufficiale di Bruxelles «non rappresenta ancora la seconda fase della procedura di infrazione (espressa invece dall'invio di un parere motivato) ma piuttosto una sorta di "tempo supplementare" della prima fase» chiariscono le fonti. Nella nuova comunicazione scritta - che riguarda

esclusivamente i minisport - Bruxelles dà al governo italiano due mesi di tempo per spiegare nei dettagli le norme adottate per recepire la direttiva, e il meccanismo che regola la diffusione delle mini-interruzioni pubblicitarie. Alla base della decisione di Bruxelles di insistere sul problema mini-spot ci sono anche le «numerose denunce e sollecitazioni legate alla trasmissione di partite di calcio» che l'esecutivo Ue continua a ricevere.

Si ricorda infine che se le spiegazioni del governo non saranno considerate sufficienti, la Commissione darà vita ad una procedura di messa in mora, che potrebbe poi tradursi in un deferimento alla Corte di giustizia dell'Ue.



## Bekele, l'allievo sul trono di Gebre

Sulle orme del compatriota l'etiopese ne ha studiato pregi e difetti: ad Atene da favorito

Giorgio Reineri

Il giovane delfino  
re del fondo  
nei 5000 e 10.000

Kenenisa Bekele è il primatista del mondo dei 5000 e dei 10.000 metri. Ha stabilito entrambi i primati quest'anno: a Hengelo il 31 maggio ha fermato il cronometro della gara dei 5000 a 12'37"35; sulla doppia distanza il record (26'20"31) è arrivato l'8 giugno a Ostrava. Nel 2003, a soli 21 anni, ha vinto il titolo iridato a Parigi sui 10.000 (26'49"57) in una gara da brivido, duellando con il suo idolo, Haile Gebrselassie. Tutta etiope la festa sul podio, con Sileshi Sihine sul gradino più basso. A Parigi Bekele ha conquistato anche il bronzo sui 5000 metri, dietro al keniano Eliud Kipchoge e al fuoriclasse del Marocco Hicham El Guerrouj. Per una infiammazione al tendine d'Achille ha invece perso completamente la stagione 2002.

La ventottesima Olimpiade atletica renderà omaggio, il prossimo 18 agosto, alle sue radici, ormai vecchie di 2780 anni, assegnando le prime medaglie d'oro - del getto del peso, maschile e femminile - nello stadio d'Olimpia. Due giorni dopo, invece, si ritornerà a Maroussi, nell'impianto dedicato ai moderni Giochi, per assistere al duello tra Haile Gebrselassie e Kenenisa Bekele, sui 10mila.

Haile Gebrselassie è il campione olimpico della specialità. Quattro anni or sono, a Sydney, gli riuscì di raddoppiare l'oro conquistato ad Atlanta con una volata all'ultimo respiro, contro il keniano Paul Tergat. Fu, quella, una delle gare più intense nella storia dei Giochi, vinta per soli nove centesimi dopo 27'18" di fatica. Kenenisa Bekele, al contrario, è privo di precedenti olimpici a causa di motivi anagrafici. Di nove anni più giovane di Gebrselassie - l'uno è del 1973, l'altro del 1982 - dovette accontentarsi, quell'estate di quattro anni or sono, d'ammirare in tivù il trionfo del celebre maestro per ottenere, poi, la medaglia d'argento dei 5mila ai Campionati mondiali juniores di Santiago del Cile. In quattro anni, tuttavia, molto è cambiato. La crescita di Bekele è stata impetuosa, tanto che più nessuno riesce a tenerlo a bada. Neppure Gebrselassie, al quale l'allievo ha più volte mancato di rispet-

(4 km) che quello di cross lungo (12 km). Indifferente il terreno che gli scorreva sotto i piedi: acquitrino o prato asciutto, pareva che l'atleta neppure avvertisse la differenza. Il transito dal cross alla pista non gli ha provocato fastidi: per le sue cavie esplosive, nessun tappeto potrebbe esser migliore del tartan.

Lo scorso anno, ai Campionati del mondo di Parigi, compiva il primo capolavoro: titolo dei 10mila conquistato in 26'49"57, precedendo di un secondo Gebrselassie. Altri due capolavori sono più recenti: 31 maggio scorso a Hengelo, e 8 giugno a Ostrava. Entrambe le volte, Bekele s'è direttamente confrontato con due precedenti capolavori del vecchio maestro: i record del mondo dei 5mila e dei 10mila. E li ha demoliti, sostituendoli con i propri: 12'37"35 sui 5mila e 26'20"21 sui 10mila. L'Olimpiade, adesso, è il terzo capolavoro che l'attende, in questo 2004 di straordinaria grazia.

Per evitare errori, Bekele ha evitato di logorarsi in meeting. A causa, anche, di un problema muscolare-tendineo (forse frutto di fatiche tremende in allenamento) s'è tenuto lontano dagli impegni che pur gli venivano offerti, curando la preparazione e la salute tra Addis Abeba e gli altipiani (3mila metri e più) che la circondano. Ad Atene,



## Zurigo nel segno di Powell

Molto più di una tappa del circuito di eccellenza della IAAF, la Golden League. Molto più di una corsa dietro al montepremi di un milione di dollari che si divideranno gli atleti in grado di inflare sei vittorie consecutive nelle altrettante prove del circuito. Il meeting di Zurigo di ieri ha rappresentato le prove generali prima che si accendano i riflettori del circo olimpico. Assente (annunciata) sulla pista di Zurigo Marion Jones, cui gli organizzatori non hanno perdonato le accuse di doping che le ha mosso l'Usada, l'agenzia antidoping a stelle e strisce. Dopo quattro meeting (oltre a Zurigo, Bergen, Roma e Parigi), si è andata assottigliando la lista degli atleti ancora in gara per il jackpot milionario. Si tratta del dominicano Felix Sanchez (400 ostacoli, gara in cui è imbattuto da tre anni), dello svedese Christian Olsson (triplo), la sudafricana Hestrie Cloete nell'alto - salita a 2,04, eguagliando la miglior prestazione mondiale dell'anno - e la rappresentante delle Bahamas Tonique Williams (400 m.). E se chi ha vinto a Zurigo forse vincerà ad Atene, ci sono buone possibilità che sul trono olimpico dei 100 metri maschili salirà Asafa Powell. Il giovane talento giamaicano ha preceduto sul traguardo con un ottimo 9"93 (vento contrario) lo statunitense, medaglia d'oro sulla distanza a Sydney. Greene gli è arrivato a un soffio (9"94 il suo tempo), ma due settimane fa Powell in poco più di una settimana cominciano a pesare. Terzo Justin Gatlin, con il tempo di 10"06.

fra.san

Kenenisa Bekele taglia vittorioso Ad Atene, l'etiopese ha la possibilità di fare il bis nell'oro nei cinque e nei diecimila metri

sola eccezione di quella del 1984 a Seul, corsa e vinta da Said Aouita, marocchino, in 13'05"59.

Di quest'impressionante progressione nei ritmi il merito appartiene all'Africa: coincide difatti con l'avvento dei mezzofondisti di quel continente la rivoluzione. Della quale gli etiopi sono stati protagonisti, nonostante la loro storia olimpica non abbia ancor toccato il mezzo secolo, essendo iniziata nel 1956 a Melbourne. Mamo Wolde disputò in quell'edizione dei Giochi le batterie dei 1500: eliminato. Dodici anni più tardi, a Città del Messico, Mamo Wolde succedeva ad Abebe Bikila - primo africano nero a vincere l'oro, nel 1960 a Roma - come campione olimpico di maratona (dopo l'argento conquistato sui 10mila). Nel 1992, a Barcellona, ancora un'etiopese, Derartu Tulu, sarebbe diventata la prima africana nera campionessa olimpica (sui 10mila).

Bekele è così, in questa vigilia olimpica, l'atleta al quale l'Etiopia - uno dei paesi più poveri del mondo - affida la continuità della sua gloria sportiva. Ma l'attesa per l'esordio ateniese del giovanotto di Arssi è di ogni affionato: in una stagione priva di dominatori e d'eroi, Kenenisa Bekele si staglia sempre più come l'unico, e nuovo, gigante della pista.

in  
breve

— **Calcio mercato, Lazio tentata da Roby Baggio**  
Dopo Di Canio, Baggio: la Lazio di Lotito tenta il raddoppio. Mentre per il primo, idolo dei tifosi, si attende solo l'annuncio ufficiale (oggi ci sarebbe stata la firma via fax), nei giorni scorsi al neo presidente del club e al suo staff è venuta in mente l'idea suggestiva di provare ad ammaliare il «divin codino» e convincerlo ad indossare la maglia biancoceleste la prossima stagione.

— **Siena, De Luca irritato «Taddei è arrogante»**  
È gelo fra il Siena e Rodrigo Taddei, che ieri sera non ha preso parte all'amichevole contro la selezione dell'Aic, nella sede del ritiro di Santa Fiora (Grosseto). L'esclusione è legata alla lunga trattativa per la cessione alla Roma, come spiega il presidente Paolo De Luca: «Le ultime arroganti dichiarazioni del procuratore del giocatore hanno passato il segno. Per quanto ci riguarda, Taddei può stare anche per un anno a guardare». Nei giorni scorsi, il procuratore di Taddei, Alessandro Lucci, aveva definito una «pagliacciata» lo stallo della trattativa per il passaggio di Taddei alla Roma.

— **Doping nel ciclismo Positivo un minorene**  
La Federazione Medico Sportiva italiana ha comunicato che il Laboratorio di Colonia ha riscontrato la positività ai metaboliti del clostebol per E.B., atleta minorene della U.P. Calderara. Il controllo era stato fatto in occasione dei Campionati italiani su Pista di Pordenone lo scorso 29 giugno.

— **Norvegia, Carew in tribunale per contesa paternità figlio**  
John Carew, l'attaccante norvegese del Besiktas che nella scorsa stagione ha giocato con la Roma, dovrà difendersi in un tribunale del suo paese dall'accusa di una donna che gli attribuisce la paternità del figlio.

L'Ue attacca il responsabile dello sport: Yury Sivakov tra i sospettati per quattro persone scomparse

## «Niente Giochi per il ministro bielorusso»

BRUXELLES La presidenza di turno olandese dell'Unione ha decisamente preso posizione contro la presenza la prossima settimana ad Atene del ministro dello Sport bielorusso Yury Sivakov, che dovrebbe guidare la delegazione del suo paese ai Giochi olimpici. La presidenza dice di aver appreso «con preoccupazione» che la delegazione bielorusa ai Giochi sarà guidata da Sivakov e sostiene che al ministro «non dovrebbe essere consentita la partecipazione ai Giochi».

La presidenza ricorda che l'attuale ministro dello sport bielorusso «è una delle figure chiave individuate nel rapporto dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sulle persone scomparse in Bielorussia, adottata nell'aprile del 2004». Nel

rapporto si ipotizza che vari alti funzionari bielorusi siano stati coinvolti nella sparizione a Minsk fra il 1999 e il 2000 di quattro persone, incluso un ex ministro. Per questo la presidenza dell'Unione «considera la presenza di Sivakov ai prossimi Giochi olimpici completamente inopportuna». Alla presa di posizione dei 25 si sono associati i paesi candidati Romania e Croazia, nonché Islanda, Lichtenstein e Norvegia, che fanno parte dell'Area economica europea.

Non è la prima volta che dirigenti dei comitati olimpici nazionali fanno parlare di sé per motivi «extra sportivi». Qualche giorno fa è stata addirittura messa una taglia sul presidente in carica del Coni bulgaro (Ioc) Ivan Slavkov, sospettato di corru-

zione. In particolare, secondo quanto ha scritto l'agenzia stampa bulgara Bta, Slavkov avrebbe acconsentito dietro pagamento di una tangente, a votare in favore della candidatura di Londra per le Olimpiadi estive del 2012. Tale pratica è stata scoperta dalla Bbc.

Utilizzando identità false e spacciandosi per uomini d'affari, alcuni reporter hanno incontrato diversi membri dell'Ioc, a cui hanno offerto tangenti in cambio del loro voto in favore della capitale britannica, ed uno di essi avrebbe accettato. La Bbc ha annunciato un documentario sulla vicenda, ma secondo il portavoce di Slavkov il documentario sarebbe un tentativo di screditare la candidatura della Bulgaria per i Giochi olimpici invernali del 2014.

Nella capitale si stanno intensificando i controlli della polizia. E la cittadella olimpica è già animata

## Atene si prepara, arrivano i primi atleti

ATENE Manca solo la fiamma olimpica, quel segnale sempre più vicino che i 3 milioni di ateniesi rimasti in città attendono per dare il via alla loro gioia: ora che fango e cantieri se ne sono andati, resta la parte più affascinante: i Giochi. I greci li «sentono» come nessun altro popolo al mondo e infatti sottolineano con orgoglio bentornati a casa «Ho passato momenti duri, ma ora ho voglia di sorridere», ha confessato la lady di ferro, quella Gianna Angelopoulos Daskalaki che con grinta tatcheriana e la benedizione di Samaranch soffiò a Roma l'assegnazione delle Olimpiadi, sette anni fa. Shorts azzurro-Grecia e maglietta da volontario, per mischiarsi alle decine di ragazzi da tutto il mondo, la presidentessa del comitato organizzatore ha visitato trionfante il Centro stampa di Oaka - la cittadella dello sport dove si correrà, si nuoterà,

si giocherà a basket e a tennis - con il premier Karamanlis e il presidente del Cio Rogge.

Intanto, Atene aspetta la fiamma: a Corfù, a Itaca, a Zacinto - dove è stata portata da 90 tedofori e un elicottero Chinook dell'esercito greco - bande paesane e rami di ulivo hanno dato solo un assaggio delle celebrazioni che attendono il sacro fuoco di Olimpia. Il 12 agosto, prima di accendere il tripode dei Giochi, la fiaccola stazionerà ai piedi del Partenone nel teatro di Erode Attico, per una festa a sorpresa che evoccherà il mito della Grecia antica.

Atene ha scelto di ricordare quel che ha regalato al mondo a venire, dalla vittoria di Maratona alla democrazia di Pericle, con grazia e leggerezza. Il lancio del peso a Olimpia, la maratona degli uomini dal via storico della corsa di Filippide allo stadio Panathinaikon, quello

dei primi Giochi del 1896. Con lo stesso aplomb, gli ateniesi si scansano al passaggio dei bus olimpici e all'arrivo delle guardie armate nelle stazioni della metropolitana tirata a lucido. Le corsie riservate, nel flusso del traffico, funzionano: e già la ritrovata disciplina può essere segnale di amore per le Olimpiadi in arrivo. Discreta la presenza di militari e poliziotti dell'apparato di sicurezza: le acque del Pireo sono battute dalle navi della marina militare, gli Awacs Nato circoleranno già nei cieli di Atene, ma il grande occhio è davvero invisibile per le strade della città, da Omonia a Sintagma. C'è un posto, infine, dove la festa olimpica è già cominciata: il villaggio degli atleti. Arrivo dopo arrivo (ieri le judoke e le canoiste australiane, da poco i boxer cubani), la cittadella degli atleti si è ormai animata.